

**COMUNE DI MONTECCHIO NELL'EMILIA
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

**RELAZIONE
E NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO
CONSOLIDATO 2016**

NORMATIVA

Il tema del consolidamento dei conti per il controllo della finanza pubblica è uno degli aspetti principali affrontato dal recente processo di riforma della pubblica amministrazione che è in corso dall'anno 2009.

In particolare questo tema è stato interessato dalla legge di riforma della contabilità pubblica (L. 196/2009 e D. Lgs. 118/2011) e dalla legge di attuazione del federalismo fiscale (L. 42/2009).

La legge n. 42 del 05/05/2009, in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, all'art. 2 stabilisce che vengono definiti e individuati i principi fondamentali per la redazione, entro un determinato termine, dei bilanci consolidati delle regioni e degli enti locali in modo tale da assicurare le informazioni relative ai servizi esternalizzati, con previsione di sanzioni a carico dell'ente in caso di mancato rispetto di tale termine.

Successivamente il Decreto Legislativo del 23/06/2011 n. 118, che regola le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, recita: *“Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2, comma 1 e 2 (Regioni, Comuni, Province, città metropolitane, comunità montane, comunità isolate, unioni di comuni ed enti strumentali delle amministrazioni) adottano comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate ed altri organismi controllati”*.

Infine, il D.L. 174 del 10/10/2012 ha introdotto, indirettamente, l'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato per le Province ed i Comuni, andando ad integrare il TUEL con l'articolo 147 – *quater*, disponendo che *“i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica”*.

Per gli Enti Locali, in particolare, le modalità di consolidamento dei bilanci con le proprie società partecipate sono definite dal principio contabile n. 4/4.

Tale principio prevede che gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria, patrimoniale e il risultato economico della

complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Il principio contabile applicato definisce le regole operative, tecniche e contabili che devono essere seguite per redigere il bilancio consolidato.

In particolare secondo tale principio, il bilancio consolidato deve consentire di sopperire alle carenze informative e valutative del bilancio dell'ente, consentire una migliore pianificazione e programmazione del gruppo e ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica.

E' riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio ed è predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'ente capogruppo, alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui si riferisce ed approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

Peraltro, il bilancio consolidato è stato redatto anche nel precedente esercizio 2015 in considerazione del fatto che l'Ente era sperimentatore del nuovo sistema contabile armonizzato di cui al D.Lgs. 118/2011.

FUNZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Bilancio Consolidato, come anticipato, è finalizzato a rappresentare il risultato economico, patrimoniale e finanziario del "gruppo amministrazione pubblica" e, attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, rileva gli effetti delle transazioni poste in essere con soggetti esterni al gruppo stesso.

La situazione patrimoniale-finanziaria, le sue variazioni e il risultato economico rappresentati sono, quindi, relativi alla complessiva attività di un'unica entità economica, tuttavia composta da una pluralità di soggetti giuridici.

L'accentuarsi del fenomeno dell'affidamento dei servizi comunali a soggetti terzi, attraverso società, spesso a partecipazione pubblica e a volte di intera proprietà dell'ente locale, induce a esplorare e definire le modalità di rappresentazione dei dati di bilancio di queste gestioni che, diversamente, sfuggirebbero ad una valutazione unitaria.

Il bilancio consolidato può essere quindi definito come strumento per la conoscenza e l'elaborazione di informazioni e risultati, finalizzato a orientare la pianificazione e la

programmazione del “Gruppo” (che si esprime con il Documento Unico di Programmazione e con il Bilancio di previsione).

Tra i vantaggi conseguenti alla formazione del Bilancio Consolidato si possono evidenziare una maggiore trasparenza nei costi dei servizi, una migliore efficienza negli stessi dovuta a una programmazione complessiva del Gruppo, una migliore risposta alla necessità di ricostruzione dei costi dei servizi offerti.

Il bilancio consolidato può rappresentare uno strumento per superare le carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, permettendo una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo.

Esso deve consentire all’ente a capo del “Gruppo amministrazione pubblica” di disporre di un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia gli organismi – societari e non – in cui si articola il gruppo di cui l’ente è a capo.

Ancora, il bilancio consolidato deve fornire una visione complessiva delle consistenze patrimoniali e finanziarie, così come del risultato economico, di un gruppo di enti e società che fa capo ad un’amministrazione pubblica.

Il Bilancio Consolidato è inoltre:

- predisposto con riferimento all’area di consolidamento, individuata dall’ente capogruppo, nell’ambito del proprio Gruppo Amministrazione Pubblica ed escludendo le partecipazioni risultante irrilevanti secondo i limiti individuati dal principio contabile;
- composto dal Conto Economico consolidato, dallo Stato Patrimoniale consolidato e dalla Relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;
- riferito alla data di chiusura del 31 dicembre;
- approvato entro il 30 settembre dell’anno successivo a quello di riferimento, salvo proroghe ministeriali.

AREA E METODO DI CONSOLIDAMENTO

Come prima attività per elaborare il bilancio consolidato è stato necessario procedere alla ricognizione di tutte le partecipazioni dell’Ente, per esaminare e valutare correttamente i

legami tra la singola società e la capogruppo, al fine di soddisfare le esigenze informative che la redazione del bilancio consolidato comporta.

Il termine “Gruppo Amministrazione Pubblica” comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un’amministrazione pubblica.

Costituiscono componenti del “Gruppo Amministrazione Pubblica”:

1. gli organismi strumentali dell’amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall’articolo 1 comma 2, lettera b) del Decreto Legislativo 118 del 23.06.2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo;

2. gli enti strumentali controllati dell’amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall’art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell’ente o nell’azienda;

b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività di un ente o di un’azienda;

c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività dell’ente o dell’azienda;

d) ha l’obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

e) esercita un’influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti presuppongono l’esercizio di influenza dominante.

3. gli enti strumentali partecipati di un’amministrazione pubbliche, come definiti dall’articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

4. le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

5. le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata. Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il Bilancio Consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Tale ricognizione è avvenuta con la deliberazione della Giunta Comunale n° 90 del 4.09.2017, la quale ha proceduto sia alla definizione dei soggetti che partecipano al Gruppo Pubblico Locale sia dei soggetti che concorrono alla redazione del bilancio consolidato, oggetto di successivo aggiornamento.

INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'individuazione dell'area di consolidamento, vale a dire dell'insieme delle aziende costituenti il "Gruppo comunale" oggetto del consolidamento dei conti, comporta un importante lavoro di analisi del portafoglio partecipazioni.

Vengono esaminati gli atti che regolano la vita del soggetto ed i rapporti giuridico-finanziari fra lo stesso e l'Amministrazione Comunale (statuti, regolamenti, convenzioni, contratti di servizio e bilanci di esercizio).

In base al tipo di controllo e partecipazione della capogruppo "Comune di Montecchio Emilia" sulle singole società ed organismi partecipati si determina l'area di consolidamento.

Le modalità di definizione degli organismi partecipati da far rientrare nell'area di consolidamento sono enunciate nel principio contabile n. 4.

Detto principio prevede la predisposizione di due elenchi separati, di cui uno contiene l'indicazione di tutte le società, enti ed organismi partecipati dell'ente locale facenti parte del gruppo pubblico a cui è stato affidato direttamente un servizio; l'altro le sole società, enti ed organismi partecipati facenti parte dell'area di consolidamento.

Fanno parte del "Gruppo amministrazione pubblica":

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del presente decreto, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo;
- 2) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le

politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- 3) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubbliche, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- 5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "Amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

L'insieme dei soggetti a cui partecipa il Comune di Montecchio nell'Emilia può essere rappresentato come segue:

ORGANISMI PARTECIPATI	NATURA GIURIDICA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
ASP "CARLO SARTORI"	Azienda pubblica di servizi alla persona	5,48% stabilita nella Convenzione
ACER Azienda Casa Emilia Romagna	Ente pubblico economico	1,58% stabilita nello Statuto
ATERSIR Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti	Agenzia della Regione Emilia Romagna	1,7972% quota di sola partecipazione al voto in sede di consiglio locale della Provincia di Reggio Emilia
CEV CONSORZIO ENERGIA VENETO	Consorzio di Comuni	0,08%
IREN SPA	Società	0,1725%
AGAC INFRASTRUTTURE SPA	Società	1,2308%
PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA	Società	0,49%
LEPIDA SPA	Società	0,0015%
AZIENDA CONSORTILE TRASPORTI ACT	Consorzio Comuni e Provincia Reggio Emilia	1,08%
AGENZIA PER LA MOBILITA'PER IL TRASPORTO PUBBLICO	Società	1,08%
MATILDE DI CANOSSA SRL	Società in liquidazione	7,97%
CENTRO STUDIO E LAVORO LA CREMERIA SRL	Società	5,26%

Gli enti e le società del gruppo comunale di Montecchio Emilia possono, tuttavia, non far parte dell'area di consolidamento nei casi di:

a) *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali);

c) enti in contabilità finanziaria non partecipanti alla sperimentazione a meno che non abbiano già adottato una contabilità economico-patrimoniale analoga a quella prevista dal presente decreto per gli enti in contabilità finanziaria.

Inoltre, in fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Fino al 2018, inoltre, la definizione di società partecipata non è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Sono stati quindi verificati gli enti facenti parte del gruppo "Amministrazione pubblica" da ricomprendere nell'area di consolidamento, non considerando gli organismi per i quali si detenga una partecipazione irrilevante o per i quali si sia nell'impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento.

A tal fine sono stati raffrontati i dati del Comune di Montecchio Emilia in relazione al totale dell'attivo, dei ricavi caratteristici e del patrimonio netto per ciascuna degli organismi facenti parte del Gruppo, verificando che, in base ai parametri di cui sopra negli obblighi di consolidamento esclusivamente la seguente società:

ORGANISMI PARTECIPATI	NATURA GIURIDICA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
ACER Azienda Casa Emilia Romagna	Ente pubblico economico	1,58% stabilita nello Statuto
AGAC INFRASTRUTTURE SPA	Società	1,2308%
AZIENDA CONSORTILE TRASPORTI ACT	Consorzio Comuni e Provincia Reggio Emilia	1,08%

PROCEDURA DI CONSOLIDAMENTO

L'Ente locale, nel redigere il bilancio consolidato, deve attenersi alla procedura descritta nel Principio contabile n. 4 ed adottare lo schema predefinito dall'allegato n. 11, il quale stabilisce in che modo devono essere collocate le voci che risultano nei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale.

Una corretta procedura di consolidamento presuppone che le informazioni contabili dei soggetti inclusi nell'area di consolidamento siano corrette e che i documenti contabili da consolidare siano quanto più possibile omogenei e uniformi tra loro, in modo da consentire l'aggregazione degli stati patrimoniali e conti economici relativi agli enti inclusi nell'area di consolidamento, secondo voci omogenee (ossia di denominazione e contenuto identici), destinate a confluire nelle voci corrispondenti del bilancio consolidato.

Nei casi in cui i principi contabili applicati ai bilanci dell'Ente locale e degli enti controllati, pur corretti, non siano uniformi tra loro, l'uniformità è ottenuta apportando a tali bilanci opportune rettifiche in sede di consolidamento.

È consentito derogare all'adozione di criteri uniformi di valutazione allorché la conservazione di criteri difformi sia più idonea a una rappresentazione veritiera e corretta; ma in tal caso l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve evidenziare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi della mancata uniformità.

Le elaborazioni di consolidamento hanno la funzione di trasformare i dati relativi ai singoli enti in dati di Gruppo, in modo che il bilancio consolidato rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo "Amministrazione pubblica", come se si trattasse di una entità unitaria.

Il bilancio consolidato deve includere pertanto le poste del bilancio dell'impresa consolidate per la "quota integrale" di pertinenza del gruppo.

Vanno eliminati in sede di consolidamento le operazioni e i saldi reciproci perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo e che, altrimenti, determinerebbero un'alterazione dei saldi consolidati.

Il metodo di consolidamento a cui si fa riferimento nel caso del Comune di Montecchio dell'Emilia è il metodo proporzionale.

Tale metodo prevede che gli elementi patrimoniali ed economici dei bilanci dell'Ente locale e degli enti inclusi nell'area di consolidamento siano sommati tra loro in funzione della quota di partecipazione.

A tal fine occorrono pertanto i seguenti interventi di rettifica:

- 1) eliminare saldi, operazioni, all'interno del complesso economico, inclusi i proventi originati da vendite e trasferimenti, gli oneri, i dividendi o distribuzioni similari;
- 2) eliminare il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna componente del gruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna componente del gruppo;
- 3) eliminare analogamente i valori delle partecipazioni tra i componenti del gruppo e le corrispondenti quote del patrimonio netto;
- 4) eliminare gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività, quali le rimanenze e le immobilizzazioni;

L'eliminazione di dati contabili può essere evitata se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante, indicandone il motivo nella nota integrativa.

I bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo, rettificati secondo le suddette modalità, sono aggregati voce per voce, facendo riferimento ai singoli valori contabili rettificati, sommando tra loro i corrispondenti valori dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri) a prescindere alla quota di partecipazione.

I CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali sono previsti dal principio contabile della contabilità economico-patrimoniale e dai relativi aggiornamenti.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Più in dettaglio i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio consolidato sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni Immateriali: sono state iscritte al costo storico di acquisizione comprensivo di eventuali oneri accessori ed esposte al netto dei relativi ammortamenti. Le immobilizzazioni immateriali vengono svalutate qualora il valore delle stesse risulti durevolmente inferiore alla possibilità economica di utilizzazione. Il valore delle stesse è ripristinato se vengono meno le ragioni che ne hanno determinato la svalutazione.

Immobilizzazioni Materiali: le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali, altre immobilizzazioni materiali e immobilizzazioni in corso.

Le immobilizzazioni sono state iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Per il Comune di Montecchio dell'Ente i beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono esposti al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto D. Lgs. 77/95 sono valutati al costo d'acquisizione o di realizzazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati secondo le aliquote indicate nel principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale da parte del Comune di Montecchio nell'Emilia ed in base alle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica utile dei beni, come previsto dal Codice Civile, da parte delle altre società.

Infatti, i cespiti oggetto di ammortamento hanno caratteristiche differenti in relazione alle specifiche attività a cui sono funzionali; pertanto si è ritenuto di mantenere inalterati i criteri di valutazione specifici, senza rendere omogenei gli accantonamenti ai fondi ammortamenti per le medesime tipologie di beni.

Si ritiene, in questo caso, la deroga al principio di uniformità dei criteri di valutazione maggiormente idonea a perseguire l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta.

Immobilizzazioni Finanziarie – Partecipazioni: le partecipazioni in imprese controllate e partecipate sono valutate in base al valore delle azioni possedute.

Crediti: sono iscritti a bilancio al netto del fondo svalutazione crediti, opportunamente ricalcolato ed accantonato con concetto di prudenza e tenuto conto del presumibile valore di realizzo dei crediti medesimi. Salvo diversa esplicita indicazione, i crediti sono da intendersi esigibili entro l'esercizio successivo.

Disponibilità liquide: sono iscritte a bilancio al loro valore nominale;

Debiti: sono stati iscritti a bilancio al loro valore nominale. Salvo diversa esplicita indicazione i debiti debbono intendersi liquidabili entro l'esercizio successivo.

Ratei e risconti: i ratei e risconti, attivi e passivi, sono stati determinati secondo il criterio della competenza temporale dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri: sono stanziati per coprire oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio, o alla data di formazione del bilancio, non erano determinabili in ammontare preciso. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza.

Costi e Ricavi: i costi ed i ricavi sono iscritti in base al criterio della competenza economica e temporale.

Imposte sul reddito: le imposte correnti sono determinate sulla base del reddito fiscalmente imponibile calcolato in conformità alle disposizioni della normativa fiscale vigente. Per il Comune di Montecchio nell'Emilia le imposte sono sostanzialmente rappresentate dall'IRAP sulle spese di personale.

LE ELIMINAZIONI DELLE RELAZIONI INFRAGRUPPO

Un ulteriore passaggio necessario per la realizzazione del bilancio consolidato, dopo la definizione dell'area di consolidamento e l'individuazione dei metodi di consolidamento da applicare ai conti delle aziende, consiste nella realizzazione delle operazioni di consolidamento vere e proprie.

PARTECIPAZIONE SOCIETARIA

La fase fondamentale nella realizzazione del bilancio consolidato è l'eliminazione contabile delle operazioni reciproche.

Preliminarmente si è provveduto alla suddivisione del Patrimonio netto delle altre aziende.

Si è provveduto pertanto all'eliminazione delle seguenti partite di stato patrimoniale:

Comune di Montecchio dell'Emilia:

Partecipazione in imprese partecipate (Sp attivo voce B IV 1 b):

- € 1.714.725,72 per la partecipazione in AGAC Infrastrutture s.p.a. per l'importo di € con la formazione di una differenza positiva di consolidamento pari ad € 188.850,11 iscritta nell'attivo patrimoniale;
- € 101.659,42 per la partecipazione in ACT Azienda Consorziale Traporti senza formazione di alcuna differenza di consolidamento.

COSTI E RICAVI

Il bilancio consolidato mira a rappresentare il risultato economico, patrimoniale e finanziario del gruppo inteso come un'unica realtà economica.

Si è proceduto, pertanto, quale passaggio preliminare fondamentale, all'eliminazione delle partite infragruppo poiché, al fine di una corretta produzione informativa, è essenziale attuare il principio che *"il bilancio consolidato deve esporre esclusivamente i risultati delle operazioni che le aziende, incluse nell'area di consolidamento, hanno instaurato con i soggetti estranei al gruppo aziendale"*.

Per questo le operazioni infragruppo debbono essere eliminate, mediante opportune scritture di rettifica affinché il bilancio consolidato rifletta esclusivamente la situazione finanziaria e patrimoniale, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica distinta dalla pluralità dei soggetti giuridici che la compongono. Altrimenti si rischierebbe di ottenere dei valori finali superiori rispetto a quelli reali.

Le operazioni infragruppo in termini di costi/ricavi per servizio, per i quali si è proceduto all'elisione (al netto dell'Iva), tenuto conto della rispettiva quota di partecipazione:

Soggetto	Costi	Ricavi
Comune	46.373,24	
AGAC Infrastrutture s.p.a.		1.623,24
ACER		44.750,00
Azienda Consortile Trasporti ACT		

DEBITI E CREDITI

Con riferimento invece ai rapporti di debito/credito la situazione è la seguente (sempre in relazione alla rispettiva quota di partecipazione):

<i>Soggetto</i>	<i>Debiti</i>	<i>Crediti</i>
Comune	689,31	14.797,12
AGAC Infrastrutture s.p.a.	14.797,12	689,31

<i>Soggetto</i>	<i>Debiti</i>	<i>Crediti</i>
Comune	183.695,10	
ACER		183.695,10

Per tali debiti/crediti si è proceduto ad elisione.

IL BILANCIO CONSOLIDATO - ESERCIZIO 2016

Al termine delle operazioni di eliminazione ed elisione delle poste reciproche, è stato redatto il Bilancio Consolidato costituito da conto economico e stato patrimoniale.

CONSIDERAZIONI FINALI

Non ci sono differenze straordinarie derivanti dal riallineamento delle contabilizzazioni effettuate dall'ente e dalle società partecipate (derivanti anche dai diversi regimi contabili) mentre è stata operata la riclassificazione delle componenti straordinarie positive o negative.

NOTA INTEGRATIVA

Nelle pagine seguenti si procede alla valutazione:

- a) dell'aspetto patrimoniale del bilancio consolidato comunale;
- b) dell'aspetto economico, in cui si evidenzieranno i risultati in un'ottica di competenza economica attraverso la presentazione e scomposizione delle varie componenti del risultato economico.

IL CONTO ECONOMICO - IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Il risultato economico rappresenta il valore di sintesi dell'intera gestione economica del gruppo ente locale così come risultante dal conto economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autorizzatoria ma, anche, secondo criteri e logiche proprie di un'azienda privata.

Il risultato d'esercizio riferito all'anno 2016 per il gruppo comunale si chiude secondo le risultanze contabili riportate nella tabella sottostante:

Gestione	Importo
Risultato della gestione	-468.612,49
Proventi ed oneri finanziari	60.904,57
Proventi ed oneri straordinari	424.573,62
Risultato economico d'esercizio	56.152,94

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra Proventi della gestione e Costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico.

Esso rappresenta il risultato della gestione operativa dell'ente depurato, però, degli effetti relativi alla gestione d'aziende speciali e partecipate.

Si ottiene sottraendo al totale della classe A) Proventi della gestione, il totale della classe B) Costi della gestione e misura l'economicità di quella parte della gestione operativa svolta

in modo diretto o in economia, permettendo di avere un'immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Oltre alla gestione caratteristica è necessario considerare anche le altre gestioni extracaratteristiche che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria", che trova allocazione nel conto economico in corrispondenza della classe C) Proventi e oneri finanziari e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

A tal riguardo è possibile evidenziare che il totale della classe C) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi di reddito relativi agli interessi finanziari attivi e utili da partecipazioni e di tutti quelli negativi riferibili agli interessi finanziari passivi di periodo.

E' da precisare che il risultato è generalmente negativo ricomprendendo gli interessi passivi sui mutui contratti.

Oltre alla gestione caratteristica ed a quella finanziaria bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore di attività finanziarie (svalutazioni e rivalutazioni, nel nostro caso non presenti), e l'incidenza della "gestione straordinaria" sul risultato d'esercizio, ossia di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

Il totale della classe E) Proventi e oneri straordinari evidenzia il risultato parziale netto riferibile a questa gestione, permettendo una determinazione puntuale dell'entità in termini di valori. Contrariamente però, a quanto precedentemente visto, nel caso dei proventi ed oneri straordinari, il Conto economico espone due sub - totali:

- uno relativo al totale dei componenti positivi
- l'altro relativo al totale dei componenti negativi.

Ne consegue che il risultato della gestione straordinaria viene ad essere determinato dalla differenza dei due sub - totali.

Il valore totale della classe E) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi e negativi di reddito, relativi alla gestione straordinaria.

LA GESTIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

L'aggregato "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme con l'Attivo circolante, quello di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio del gruppo comunale. Essa misura il valore netto dei beni durevoli che partecipa al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue tali beni, concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi quali:

I) Immobilizzazioni immateriali

II) Immobilizzazioni materiali

III) Immobilizzazioni finanziarie.

A sua volta ciascuna di loro si articola in voci, che misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite principalmente delle concessioni, licenze e marchi e diritti simili; in tale voce vi sono i costi sostenuti per l'acquisto di licenze d'uso dei software applicativi.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili sia immobili, a disposizione del gruppo comunale e passibili d'utilizzo pluriennale.

Come già ricordato nella parte di relazione che illustra i principi contabili applicati, gli ammortamenti sono stati calcolati secondo le aliquote indicate nel principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale da parte del Comune di Montecchio Emilia ed in base alle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica utile dei beni,

come previsto dal Codice Civile, da parte delle altre società. Ciò in quanto si è ritenuto che, in questo caso, la deroga al principio di uniformità dei criteri di valutazione fosse maggiormente idonea a perseguire l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta.

<i>Tipologia di beni</i>	<i>Coefficienti di ammortamento</i>
Terreni	da 0 - 2%
Fabbricati	da 2 - 5,75%
Impianti e macchinari	da 3,33 - 25%
Attrezzature industriali e commerciali	da 5 - 20%
Mezzi di trasporto	da 5 - 25%
Macchine per ufficio e hardware	da 12 - 25%
Mobili e arredi	da 10 - 15%
Altri Beni	da 2 - 20%

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Con la sottoclasse Immobilizzazioni finanziarie si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato.

In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole.

Partecipazioni

Le Partecipazioni in imprese sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie. Per effetto delle operazioni di consolidamento, come più sopra esplicitato, si è proceduto all'elisione delle voci di partecipazione nelle realtà che partecipano al consolidamento.

L'importo residuo di partecipazione in società partecipate si riferisce alla partecipazione in altri organismi partecipati non facenti parte dell'area di consolidamento.

RIMANENZE

La voce Rimanenze è costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio, prevalentemente derivanti dalla consistenza esistente nel bilancio comunale.

CREDITI

La voce Crediti accoglie i crediti di natura commerciale o d'altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle immobilizzazioni finanziarie.

Per effetto delle operazioni di consolidamento sono stati elisi i valori di credito/debito con le aziende facenti parte dell'area di consolidamento.

La quota più rilevante è determinata dai crediti di natura tributaria derivante dal bilancio del comune, parimenti rivestendo un'incidenza significativa i crediti per trasferimenti e contributi, i crediti verso altri e i crediti per trasferimenti e contributi.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Con la sottoclasse "Disponibilità liquide" si chiude l'attivo circolante.

Essa misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano su due esercizi successivi. Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ad entrambi. Benché si riferisca ad operazioni che, come detto, si sviluppano su due o più esercizi consecutivi, esiste una profonda differenza tra ratei e risconti attivi sintetizzabile in:

- Ratei: si effettuano rettifiche d'imputazione a valori numerari presunti, ossia si anticipano economicamente e contabilmente quote di ricavo che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. I ratei attivi sono, dunque, valori relativi a ricavi da sommare a quelli già rilevati durante l'anno, perché riferibili all'esercizio in corso.
- Risconti: si effettuano rettifiche di storno indistinte a valori numerari certi, ossia si rinviando economicamente e contabilmente al futuro quote di costo che si sono manifestate economicamente nel periodo considerato.

Si tratta soprattutto di canoni per concessioni demaniali e convenzioni con società private, commissioni su fidejussioni bancarie e assicurative, tasse di proprietà relative agli automezzi ed autovetture, premi assicurativi, contratti di manutenzione e noleggio infraesercizio.

PASSIVITÀ

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali. Merita sottolineare, in proposito, che è stata effettuata l'elisione della quota di patrimonio netto in contropartita della partecipazione iscritta nel bilancio comunale e che le componenti prevalenti derivano da quest'ultimo.

FONDI RISCHI ED ONERI

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

FONDO DI TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

L'ammontare del fondo trattamento di fine rapporto è € 32.932,00 e copre i diritti maturati in favore dei dipendenti della società e rappresenta conseguentemente il debito diretto ancora in essere al 31 dicembre 2016 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti e di quanto versato ai fondi assistenziali collaterali.

DEBITI

I debiti, come noto, rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Le voci più significative sono rappresentate dai debiti di finanziamento, pari ad € 1.866.206,58, rivenienti in prevalenza dal Comune di Montecchio nell'Emilia e dai debiti verso fornitori, pari ad € 1.362.269,98, rivenienti tanto dall'Ente quanto dalle Società partecipata, previo annullamento delle partite infragruppo.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Al pari di quanto già visto nel paragrafo relativo ai ratei ed ai risconti attivi, al quale si rimanda per le considerazioni generali, si analizzano le singole voci i ratei e risconti passivi

ALTRE INFORMAZIONI

QUOTE DI PERTINENZA DI TERZI

Lo schema ministeriale del bilancio consolidato prevede la voce "Pertinenze di terzi" in corrispondenza del risultato di esercizio nel conto economico e nel dettaglio del patrimonio netto. Tale appostamento non rileva in questa sede in considerazione della circostanza che il consolidamento è avvenuto con il metodo proporzionale.

COMPENSI

Si evidenzia, inoltre, in relazione a quanto richiesto dal principio contabile applicato, che non sono stati erogati compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell'impresa capogruppo (*rectius* dell'ente locale) per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento.

PERSONALE

Si evidenzia, ancora, l'ammontare dei costi e delle spese di personale sostenuti, a qualsiasi titolo e con qualsivoglia fattispecie contrattuale:

<i>Gestione</i>	<i>Spese/costi personale</i>
Capogruppo	1.846.041,29
Società (quota parte)	41.636,99
TOTALE	1.887.678,28

PERDITE RIPIANATE

Si rappresenta, infine, che non ci sono perdite ripianate dall'ente, attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie, negli ultimi tre anni.

* * * * *